

Narcotraffico, in trenta davanti al gup e prime questioni sulle intercettazioni

VIBO VALENTIA - Prima udienza, ieri, a Catanzaro, nell'aula bunker di via Paglia, del procedimento scaturito dall'operazione Decollo. Trenta gli imputati nei confronti dei quali il sostituto distrettuale Salvatore Curcio, all'inizio di dicembre, ha chiesto al gip il rinvio a giudizio. Tutti, a vario titolo, sono coinvolti in un imponente traffico di sostanze stupefacenti, soprattutto cocaina, acquistata direttamente dai cartelli colombiani.

Un narcotraffico nel quale sono rimasti implicati diversi spagnoli e colombiani anche se il gruppo di indiziati più numeroso è quello calabrese, vibonese in particolare.

Ieri mattina il gup Macrì ha calendarizzato le prossime udienze. In aula si tornerà, infatti, il 3 e il 4 gennaio prossimi; date in cui si prenderanno in esame le questioni di un certo rilievo. Poi si andrà avanti ininterrottamente dal 10 al 15 gennaio.

Ma già dalla prima udienza, puntuali sono state le eccezioni sollevate dalla difesa. A dare fuoco alla miccia sono stati gli avvocati Giuseppe Di Renzo e Giovanni Vecchio i quali hanno posto la questione relativa all'intercettazione del dialogo tra Bruno Fuduli, collaboratore di giustizia e ausiliari di pg, e Cosma Congiusti. I due professionisti ritengono che, in merito, ci siano molti punti da chiarire. Per questo dal mese di agosto avevano chiesto di poter ascoltare l'intercettazione ma senza ricevere alcuna risposta. Una richiesta ieri accolta dal gup distrettuale che ha disposto l'ascolto della bobina per stamattina.

Altra decisione assunta nella prima udienza riguarda i soggetti coinvolti nell'operazione Decollo e detenuti in Spagna. La loro posizione è stata, infatti, stralciata in attesa che il ministero di Grazia e Giustizia autorizzi la video conferenza. Via libera che non è ancora giunto. Ieri inoltre uno degli imputati ha chiesto di essere giudicato con il rito abbreviato e un altro ha invece chiesto il patteggiamento. Ma il gup ha dato tempo fino al 10 gennaio per presentare analoghe istanze.

Intanto davanti al gup del Tribunale di Milano procedono le udienze per un altro gruppo di imputati (55), sempre coinvolti, nel colossale giro di coca colombiana, per i quali dovrà esprimersi la Procura del capoluogo lombardo competente per territorio e alla quale lo stesso gip distrettuale di Catanzaro, Massimo Forciniti, ha disposto l'invio degli atti. L'operazione Decollo, infatti, ha dato vita a due procedimenti paralleli anche se entrambi orbitano attorno al colossale narcotraffico - messo in piedi dalle cosche della 'ndrangheta - che ha coinvolto persone di sette diverse nazioni e portato al sequestro di ingenti quantitativi di cocaina purissima, come i 250 chili (nascosti nel marmo) e rinvenuti dai militari del Ros nel porto di Gioia Tauro.

Marialucia Conestabile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS